

## Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 6,52-59

*In quel tempo, i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò.*

## Riflessione

01-05-2020

Auguri Villaggio!

Quando sono arrivato in questa parrocchia ho avvertito immediatamente l'importanza, per la Comunità, della festa del 1° maggio. In verità, essendo cresciuto a Latina anche io ho dei ricordi passati legati a questo evento e all'orgoglio dei tanti organizzatori.

Col tempo, poi, Latina scalo è cambiata, è cresciuta, si è modificata. E a ciascuno di voi porto il mio augurio e il mio affettuoso abbraccio.

Auguri a te Villaggio! Auguri a coloro che hanno fondato questa Comunità mettendosi a lavoro per rendere il posto non solo luogo di transito, ma di vita.

Auguri a te Villaggio! Auguri a coloro che negli anni hanno arricchito questo spazio di presenza, di vitalità, di tradizioni antiche e nuove, aiutando il paese a superare l'immagine del dormitorio per divenire sinfonia corale di tanti strumenti unici e speciali.

Auguri a te Villaggio! Auguri a coloro che continuano ad impreziosire queste strade con la loro partecipazione.

Auguri a te Villaggio. Il tuo Patrono è un uomo silenzioso, ma deciso; sognatore e custode; lavoratore e presenza d'amore. E se in questi giorni spesso è la paura a prendere spazio in te, allora lasciati adottare da Giuseppe perché la sua vita insegna come è possibile contrastarla attraverso il sogno, l'intuizione, il desiderio.

Tutto è nato da un sogno!

Lo so, sembra strano ma la risposta più efficace alla paura sta proprio nella capacità di coltivare il proprio sogno.

Siamo portatori di una parola incredibilmente buona e bella. Siamo chiamati a dire alle persone che la cosa più importante non è sposarsi e fare figli, trovare un lavoro, prendere una laurea – perché questi sono mezzi buoni, primari, ma non il fine della nostra vita – ma affermare, gridare che la cosa più importante è far vivere il proprio sogno, dare il proprio contributo a questo mondo e, diventando persone migliori, dare il nostro dono all'umanità che ci ha generato. Allora si vive felici e si muore nella pace, allora la propria esistenza è vissuta oltre la paura, perché si è fatto ciò che si doveva fare, perché si è diventati ciò che si è.

È un tempo particolare questo, lo sappiamo, e allora fermiamoci un po' e chiediamoci: “Che comunità sogniamo?”. Proviamo a riflettere: “Una comunità perfetta per me sarebbe...”.

Sogniamo per noi e aiutiamo gli altri a farlo, perché se neppure si sogna allora perché lottare? Se non sogniamo allora è chiaro che il mondo è destinato a finire. Sognare vuol dire credere in qualcosa di diverso, di migliore, di possibile, di nuovo.

E poi mi chiedo: “Ma per realizzare il mio sogno per la comunità, qual è il mio contributo?”.

Auguri Villaggio! Ti auguro di trovare risposte. Ti auguro di sentirti chiamato a vivere il tuo sogno, perché un sogno vissuto si chiama realtà!

Si può fare! Insieme si può fare si...

Buona Festa!

Nello